



PALERMO — L'ex senatore dc Graziano Verzotto ricoverato in ospedale nel febbraio scorso dopo il tentato rapimento

Due mandati di cattura per Verzotto (ma l'ex senatore dc è introvabile)

E' accusato di interesse privato in atti di ufficio e di peculato di sette miliardi e mezzo dell'EMS. Ma le banche controllate da Sindona - Forse è fuggito in Svizzera - Due funzionari dell'ente sono già in carcere - La battaglia del PCI per moralizzare la gestione delle aziende agricole

Il traffico di valuta attribuito a Luigi Verzotto

Una smentita e una conferma

MILANO 15. Luigi Verzotto, fratello di Graziano Verzotto (l'ex senatore dc inquisito da due mandati di cattura, ha in questi giorni, al giorno al giorno, un telegramma per smentire di essere stato sorpreso alla frontiera svizzera con documenti che comprovavano un giro di esportazione illecita di capitali. Siamo in grado di confermare che la notizia, che ha avuto una buona eco nei giornali, è rigorosamente corrispondente al vero. Luigi Verzotto, sindaco democristiano di Santa Giustina in Colle, in provincia di Padova, venne infatti sorpreso il 19 febbraio scorso alla frontiera di Ponte Chiasso con documenti attestanti l'operazione finanziaria

eseguita in Svizzera. I documenti, come conferma anche il comando della Guardia di finanza di Palermo, vennero posti sotto sequestro ed è proprio dopo il sequestro di tale documentazione e la pubblicazione della notizia sui giornali che Graziano Verzotto cominciò a sentirsi «puzza di brucato». Dopo alcuni giorni l'ex presidente dell'Ente minerario siciliano si è reso uccel di bosco.

Dalla nostra redazione

PALERMO 15. Anche un ordine di cattura della procura di Palermo per «interesse privato» (oltre al mandato per «peculato») spedito ieri dalla magistratura milanese) pendono sul capo dell'ex sen. DC ed ex presidente dell'EMS Graziano Verzotto, scampato all'arresto forse con una precorona. I due mandati sono in differenza degli altri due burocrati dell'ente, il DC Antonio Renna e il socialista Pietro Giordano, che sono ancora da ieri pomeriggio all'Ucciardone.

Quali prove hanno magistrati e carabinieri?

Sono nate nel torbido ambiente di Buzzi le confessioni per la strage di Brescia

L'ostentazione di opinioni naziste — I furti dei quadri — La debole personalità di Angiolino Papa Interrogata a Venezia Ombretta Giacomazzi — Il silenzio degli inquirenti

La sentenza della Corte d'Assise di Ferrara

Ergastolo per gli assasini dell'appuntato di Pontelagoscuro

FERRARA 15. Ergastolo per Floris e Mastelloni, diciotto anni di reclusione per Negri: così ha deciso, dopo otto ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Ferrara, che ha voluto concludere con una sentenza esemplare il processo per la sanguinosa rapina di Pontelagoscuro dell'11 gennaio 1973. La pena per il mantovano Marino Negri, 38 anni, che nella vicenda svolse il ruolo di «basista», è stata aumentata

Dal nostro inviato

BRESCIA 15. Dopo alcune parziali ammissioni di ieri, la pioggia di notizie contraddittorie, le conferme e le smentite circa la confessione che Angelo Papa avrebbe reso sulla strage di piazza della Loggia, autoaccusandosi e coinvolgendo Ermanno Buzzi, i magistrati bresciani che da ieri non hanno voluto dire una parola di più, ma neppure ricevere i giornalisti. Impossibile anche a parlare con il capitano Dell'isola, l'ufficiale dei carabinieri che in dalle prime battute ha seguito le indagini sulla strage e quelle sulla organizzazione terroristica fascista MAR-SAM diretta da Carlo Puzanari. Il capitano è tornato solo questa mattina da Venezia, dove ha presentato al giudice interrogatorio di Ombretta Giacomazzi, arrestata per reticenza circa la morte di Silvio Ferrari, il diacono della bomba che stava trasportando pochi giorni prima della strage. Per deliranti e giornaliera odierna è stata una giornata di riposo.

zino di piazza della Loggia, così come quello che costò la vita a Silvio Ferrari. Come si vede, con un'unica, e per ora solo presunta, confessione, ne entrano in tre casi: tratterebbe una soluzione. Ma se Angiolino Papa non è un individuo facilmente plagiabile, Ermanno Buzzi ha alle spalle tre ricoveri in manicomio ad Avversa e a Castiglione delle Stiviere, dove una commissione di specialisti lo riconobbe semiinfermo di mente. Al suo curriculum vanno aggiunti circa una trentina di processi, per reati comuni (l'ultima volta è stato scarcerato il 16 aprile dello scorso anno) e l'ostentazione di opinioni naziste. Non è vero, come è stato detto, che abbia prestato servizio militare nel paracadutisti. A 18 anni, il Buzzi si arruolò volontario in aeronautica, ma dopo cinque mesi venne riammesso in patria perché non superò le prove attitudinali. E' vero, invece, che durante quei cinque mesi si era comportato in una forma da tenente, che andò a fondere la Libera uscita.

che, da un «patacchio» a Napoli, aveva acquistato dei fucili automatici. Questo è il secondo dei due principali personaggi di questa vicenda, che ancora non riesce a trovare dei contatti precisi. Questo è appunto, senza dubbio, il dato più preoccupante. Gli sviluppi di questi ultimi giorni, lo ripetiamo, indicano chiaramente che qualche cosa di nuovo e delle mani dei giudici bresciani, ma a questo punto si entra in quella fase delle indagini in cui la fretta rappresenta il peccato originale. Chiusure, come è accaduto, la strage di Brescia e qualunque sia la sua personalità, non può non essere inserito in un contesto più vasto, quello della inchiesta milanese, che è sfociata negli arresti di ieri pomeriggio.

Bomba carta esplosa nel centro di Milano

MILANO 15. Una bomba carta, di piccola potenza collocata in un cestino dei rifiuti di piazza Duomo a Milano, all'imbocco del sottopassaggio che dà corso Vittorio Emanuele porta sul sagrato, è scoppiata verso le undici. La deflagrazione non ha causato danni alle cose e alle persone. Sempre a Milano stamane è stato trovato in via Teodorico, dietro una colonna, un ordigno esplosivo di notevole potenza, formato da 15 cartucce di dinamite e pesante con pesantemente quasi tre chilogrammi. I condoletti erano collegati a tre detonatori, che avrebbero dovuto provocare lo scoppio dopo la combustione di tre micce lunghe due metri ciascuna. Una delle micce è compe-

Quattro in carcere, uno è latitante

Cinque nuovi ordini di cattura, dopo quelli, dei 20 gennaio scorso, sono stati emessi dall'autorità giudiziaria romana nel corso delle indagini sulla rapina avvenuta il 21 febbraio scorso in Piazza dei Caprettari e nella quale fu ucciso l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchesella. Le persone colpite dai nuovi provvedimenti giudiziari, tranne una, pur non avendo preso parte alla rapina, sono state arrestate a sorpresa, avrebbero avuto stretti contatti con i «resistenti».

Rapinarono 160 milioni: cinque ordini di cattura

Il colpo fu compiuto a S. Giuseppe Vesuviano, presso Napoli - Tra gli arrestati anche uno degli autori dell'assalto di piazza dei Caprettari a Roma

TRIS moda

FIRENZE - Via Ponte di Mezzo 40-c (ex Angole della Moda)

MONSUMMANO - Via Matteotti 51/53 (ex Cardini)

I tre vantaggi che noi sempre vi offriamo sono:

- Qualità
- Convenienza
- Moda

PER I VOSTRI NUOVI ACQUISTI VISITATE IL NOSTRO ASSORTIMENTO DI GRANDI MARCHE (Monti - Lubiam - Katrim - Con-té pant.)

DA NOI RISPARMIATE

Drammatica crisi di mercato scaricata sui produttori

Le organizzazioni cooperative del settore vinicolo italiano, cape da tutte le confederazioni, insieme all'Unione delle Associazioni di produttori vitivini, hanno avuto un incontro al ministero dell'Agricoltura, nel corso del quale hanno chiesto nuove misure di adeguamento per il mercato del vino. Da due terzi, della produzione 1974 e infatti ancora da coprire i grossi manufattori del mercato ne approfittano per deprimere i prezzi, al produttore e la maggioranza delle cantine sociali, prive di sbocchi propri alla distribuzione, sono in difficoltà per la realizzazione del reddito a favore dei viticoltori. Il provvedimento con cui la Comunità europea ha inteso avviare una distillazione di vino, è stato

Alla distillazione un terzo del vino? Un regolamento della CEE ha provocato l'offerta di 22 milioni di ettolitri per la denaturazione

Un regolamento della CEE, senza la dovuta accuratezza, ha provocato l'offerta di 22 milioni di ettolitri per la denaturazione di vino. Il regolamento, prevede di acquistare 100 milioni di ettolitri di vino, a un prezzo medio di 22 milioni di ettolitri, in un periodo di produzione nazionale, oltre cinque volte il quantitativo assorbito. Queste cifre, in un mercato di 22 milioni di ettolitri, di cui il 20 per cento di produzione nazionale, oltre cinque volte il quantitativo assorbito, sono in un mercato di 22 milioni di ettolitri, di cui il 20 per cento di produzione nazionale, oltre cinque volte il quantitativo assorbito.

Vincenzo Vasile

Una polemica tra «Giorni» e il cecoslovacco «Rude Pravo»

Il quotidiano del P.C. cecoslovacco «Rude Pravo» ha ospitato un commento di polemica sulla rivista italiana «Giorni». Il cecoslovacco, che ha parlato di mezzo necessario periodo di fermentazione ideologica e culturale, tende a limitare il fenomeno della rottura della famiglia. A maggior ragione sarebbe assurdo che lo stato non si preoccupasse di limitare il fenomeno della rottura.

Adriana Martino

Adriana Martino di Brecht e le canzoni

Curio direttore, sull'Unità del giorno è comparso e apparso una recensione, firmata da Lazzari, della prima di una raccolta di canzoni presentate da Streiber con il titolo di «Canzoni di Brecht e Bertold Brecht». La rivista di Lazzari non è un'opera senza importanza, ma è un'opera di propaganda politica.

Lettere all'Unità

Per sostenere la nostra proposta sull'aborto

Caro direttore, siamo una coppia di comunisti sposati da tre anni e abbiamo un bambino. Vogliamo esprimere il nostro parere sulla questione dell'aborto, anche perché avremmo molti compagni e compagne dubbii e perplessi sulla posizione assunta dal partito che riteniamo infortunata.

Adriana Martino

Giulio Bedeschi difende il «suo» alpino

Egregio direttore, sono certo che torra pubblicare questa mia risposta alla lettera di un lettore riportata sull'Unità del 21 febbraio scorso, sotto il titolo «L'alpino di Bedeschi». Il mio alpino, che ho conosciuto in un'occasione di lavoro, ha fatto un'ottima impressione, della quale mi onoro in questa e mi rammento ben quattro volte, e di cui mi rammento. Vorrei dire che il mio alpino, che ho conosciuto in un'occasione di lavoro, ha fatto un'ottima impressione, della quale mi onoro in questa e mi rammento ben quattro volte, e di cui mi rammento.

Elisa Ferraresi

Nota illustrativa dei vescovi sull'aborto

La Conferenza episcopale italiana ha diffuso una nota illustrativa sull'aborto, che ha suscitato l'attenzione del Parlamento romano a favore della divulgazione del contenuto del documento su «Aborto e legge di Stato». Il documento è stato approvato dalla Conferenza episcopale italiana.

Elisa Ferraresi

Adriana Martino di Brecht e le canzoni

Curio direttore, sull'Unità del giorno è comparso e apparso una recensione, firmata da Lazzari, della prima di una raccolta di canzoni presentate da Streiber con il titolo di «Canzoni di Brecht e Bertold Brecht». La rivista di Lazzari non è un'opera senza importanza, ma è un'opera di propaganda politica.